

## COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

### VERBALE N. 110

Il giorno 17 del mese di novembre dell'anno 2023 alle ore 15:00 in modalità videoconferenza, si è riunita, a seguito di regolare convocazione, la Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Alla riunione sono presenti i seguenti componenti effettivi:

Prof.ssa Elena D'Orlando (Presidente), dott. Salvatore Bilardo (MEF- RGS), dott.ssa Maria Teresa Monteduro (MEF - Dip. Finanze), dott. Andrea Ferri e dott.ssa Veronica Nicotra (ANCI), dott. Piero Antonelli (UPI), dott. Antonello Turturiello (Regione Lombardia), dott.ssa Antonietta Mastrocola (Regione Campania), Prof. Andrea Giovanardi (PCM - Dip. affari regionali e autonomie).

i seguenti membri supplenti:

dott. Massimo Zeppieri (MEF-RGS), dott.ssa Lucia Minervini, dott. Pierlorenzo Campa (PCM- Dip. affari regionali e autonomie), dott. Massimo Tatarelli (Mininterno), dott.ssa Antonietta Fortini, Dott.ssa Luisa Sciandra (ISTAT), dott. Onelio Pignatti (Regione Emilia-Romagna).

e i seguenti membri invitati:

dott.ssa Anna Lucia Esposito (PCM- Conferenza Stato-Città), dott. Marco Stradiotto, dott.ssa Larysa Minzyuk, dott. Roberto Maria Dispotico, dott.ssa Cristina Equizzi, dott. Marco Mastracci (SOSE), dott. Francesco Porcelli (Università di Bari), dott. Antonio Strusi (Regione Veneto), dott. Cesare Vignocchi (ref ricerche), dott.ssa Nicoletta Barabaschi e dott. Danilo Ballanti (IFEL), Dott.ssa Barbara Filippi (MEF-RGS), dott. Marco Carotenuto (MEF -Dip. Finanze), dott.ssa Maria Teresa Tornabene (Regione Sicilia), dott. Gianfranco Pasquadibisceglie, dott.ssa Chiara Palermo e dott. Gianfranco de Robertis (PCM-Ministro per le disabilità), dott. Caro Lucrezio Monticelli, dott.ssa Adriana Raffaele e dott. Gianfranco Costanzo (PCM- Dipartimento per le politiche della famiglia), dott.ssa Laura Menicucci (PCM-Dipartimento delle Pari opportunità), dott. Massimiliano Micheletti e dott.ssa Margherita Cardona Albini (Ministero della giustizia), dott.ssa Alessandra Morganti, dott. Pietro Gasparri e dott.ssa Liliana Giordano ( Ministero dell'agricoltura), dott.ssa Carmela Palumbo e dott. Jacopo Greco (Ministero dell'istruzione e del merito), dott. Angelo Mautone (Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti), dott.ssa Debora Masini (PCM-Dipartimento per lo sport e le politiche giovanili), dott.ssa Francesca Dettori e dott. Giorgio Centurelli (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica), dott.ssa Rita Arcese (CINSEDO), dott. Giuseppe William Rossi, dott. Gianluca Cerracchio, dott. Alessio Pontillo (Ministero dell'Università e della ricerca).

#### 1) Approvazione dell'ordine del giorno

Aprè la seduta la **Presidente**, la prof.ssa D'Orlando, che dà inizio ai lavori seguendo i punti indicati all'ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Comunicazioni della Presidente;

3. Approvazione verbali sedute precedenti;
4. Nota metodologica degli obiettivi di servizio asili nido ai sensi dell'articolo 1, comma 449, lettera d) sexies della legge n. 232 del 2016;
5. Nota metodologica obiettivi di servizio trasporto studenti con disabilità ai sensi dell'articolo, 1 comma 449, lettera d- octies della legge n. 232 del 2016;
6. Nota metodologica obiettivi di servizio per il potenziamento servizi sociali dei comuni delle Regione siciliana e della Sardegna ai sensi dell'articolo 1, comma 449 lettera d) quinquies, della legge n. 232 del 2016;
7. Istruzioni relative alle schede di monitoraggio e rendicontazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità, comparto comunale (anno 2023);
8. Istruzioni relative alle schede di monitoraggio e rendicontazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità comparto regionale (anno 2023);
9. Nota metodologica spending review per i comuni per l'annualità 2023-2025 ai sensi di quanto recato dall'articolo 1, commi 850-853 della legge n. 178 del 2020;
10. Nota metodologica spending review province e città metropolitane per le annualità 2023-2025 ai sensi di quanto recato dall'articolo 1, commi 850- 853 della legge n. 178 del 2020;
11. Elenco trasferimenti da fiscalizzare alle Regioni ai sensi di quanto recato dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 68 del 2011 e in adempimento all'obiettivo PNRR M1C1- 119;
12. Varie ed eventuali.

La **Presidente** propone di anticipare la discussione di cui al punto 11) all'ordine del giorno nel caso vi siano difficoltà per i rappresentanti dei Ministeri invitati a partecipare a permanere nella riunione, e chiede alla Segreteria un aiuto nell'identificare i rappresentanti dei vari Ministeri presenti nella seduta odierna.

Interviene il **dott. Monticelli** (PCM- Dipartimento per le politiche della famiglia), chiedendo se sia possibile affrontare subito la discussione di cui al punto 11) dell'ordine del giorno.

## **2) Comunicazioni della Presidente.**

La **Presidente** rappresenta di non avere comunicazioni.

**7) e 8) Istruzioni relative alle schede di monitoraggio e rendicontazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità, comparto comunale (anno 2023) e Istruzioni relative alle schede di monitoraggio e rendicontazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità comparto regionale (anno 2023).**

La **Presidente**, propone di iniziare la trattazione dell'OdG dai punti 7) e 8), essendo la Commissione chiamata solo a specificare il termine del 31 marzo 2024 entro cui gli enti territoriali dovranno compilare e inviare le schede. Pone quindi ai voti tale integrazione, che viene approvata all'unanimità.

**11) Elenco trasferimenti da fiscalizzare alle Regioni ai sensi di quanto recato dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 68 del 2011 e in adempimento all'obiettivo PNRR M1C1- 119.**

La **Presidente**, accogliendo la richiesta del dott. Monticelli, passa successivamente alla discussione di cui al punto 11) che tratta del tema della fiscalizzazione dei trasferimenti statali alle Regioni. La CTFS è chiamata ad esprimere delle valutazioni ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 68/2011, preordinate all'adozione del DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, riguardante la soppressione dei trasferimenti statali alle Regioni a statuto ordinario (RSO) entro il 31 dicembre 2023. Entro questa data, in base agli obiettivi del PNRR, si richiede solo la individuazione dei trasferimenti da fiscalizzare.

Su questo tema, essendo il MEF il Ministero proponente, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) ha fatto una prima mappatura dei fondi inseribili in questo elenco che è stata allegata alla e-mail di convocazione. Si tratta di una prima ricognizione che è opportuno valutare in contraddittorio con le Amministrazioni centrali interessate. La Presidente ringrazia le Amministrazioni che hanno fatto pervenire i propri contributi sull'elenco trasmesso e, successivamente, lascia la parola al dott. Bilardo per l'illustrazione dei motivi posti alla base dell'individuazione dei fondi di cui al citato elenco. In seguito, vorrebbe sentire la posizione dei rappresentanti dei Ministeri presenti e invita le Amministrazioni che non hanno ancora inviato le note recanti le rispettive posizioni, a farlo prima della prossima seduta della Commissione, calendarizzata per 28 novembre.

Interviene quindi il **dott. Bilardo** osservando che il contesto in cui si inserisce l'elenco sia stato chiaramente rappresentato. Siamo in una fase procedurale preordinata all'adozione del DPCM che deve individuare, entro la data del 31 dicembre 2023, i trasferimenti da fiscalizzare, mentre la completa attuazione del federalismo regionale è fissata al 1° gennaio 2027. Il lavoro della RGS è puramente tecnico e si rende conto delle implicazioni politiche sottese a questa operazione, ma gli preme ricordare che il tema riguarda l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e del D.lgs. n. 68 del 2011, oggetto di varie proroghe nel tempo. Il federalismo regionale è anche una missione del PNRR con delle precise scadenze, pertanto vi è la forte preoccupazione, da parte del Dipartimento della RGS, che il mancato rispetto dei termini possa determinare la mancata erogazione delle rate PNRR.

L'elenco è puramente tecnico e potrebbe risultare non esaustivo oppure eccessivo, per questo motivo si chiede alle amministrazioni coinvolte la collaborazione necessaria al fine del suo perfezionamento. Riportati gli stanziamenti di bilancio, le amministrazioni, all'interno di questo ambito, dovrebbero evidenziare il "di cui" regionale poiché non tutti questi fondi sono interamente attribuiti alle regioni.

La **Presidente** sottolinea l'importanza di individuare in maniera compiuta e analitica l'elenco dei trasferimenti.

Interviene il **dott. Monticelli** (Ministero della Famiglia) rappresentando che nessuno dei fondi presenti nell'elenco riguarda trasferimenti puri e semplici alle regioni in modo permanente e generalizzato. Afferma che le quote delle regioni non sono uguali, ma dipendono dalle scelte di politica nazionale; infatti, si tratta di trasferimenti che cambiano in base ai decreti, predisposti di anno in anno, e gran parte dei fondi sono alle dirette dipendenze delle valutazioni statali e si fondano su criteri che possono variare. Ribadisce che i fondi presenti nell'elenco trasmesso non hanno i caratteri di generalità e permanenza.

Interviene il **dott. Pontillo** (Ministero Università e Ricerca), rappresentando che il coinvolgimento nella seduta odierna è, per i rappresentanti del Ministero dell'Università e della Ricerca, relativo al fondo integrativo statale. Il fondo in questione non ha carattere episodico e viene ripartito annualmente tra le regioni. Inoltre, è il fondo principale attraverso il quale si finanziano le borse di studio e potrebbe essere devoluto direttamente alle regioni, in maniera automatica senza l'intervento del ministero, sebbene con alcune delicatezze che si vorrebbero esplicitare in una nota. Le criticità sono le seguenti:

1. Il tema del diritto allo studio è un tema molto attenzionato per cui è necessario essere cauti;
2. la dotazione del fondo ha una sua variabilità che dipende dalle risorse stanziare ogni anno dal Governo e da questo dipendono le sorti di molti studenti universitari che possono essere vincitori di borse di studio, oppure no, per la carenza di risorse;
3. l'ultima questione con riflesso più politico che tecnico: negli ultimi due anni le borse di studio sono in parte fisse e in parte vengono finanziate anche dal PNRR (missione 4). La combinazione delle fonti di finanziamento genera la percezione di poter essere beneficiari di maggiori borse di studio.

Infine, dal punto di vista politico, osserva che non si ravvisano profili ostativi da parte dei rappresentanti del Ministero dell'Università e della Ricerca alla fiscalizzazione del fondo integrativo statale e vi è la piena volontà di collaborare per raggiungere il risultato auspicato, però vi è la necessità di una decina di giorni per analizzare meglio la questione sia dal punto di vista politico che tecnico in tutte le sue sfaccettature. La struttura tecnica è a disposizione per fornire elementi.

La **Presidente** osserva che sarebbe opportuno che le citate riflessioni fossero riportate in una nota. Chiede quali altri rappresentanti delle Amministrazioni centrali invitate desiderino intervenire.

Interviene il **dott. Micheletti** (Ministero della giustizia) osservando che vi è stata la trasmissione di una nota ufficiale, firmata dal Capo di gabinetto, che illustra in sintesi le ragioni per cui non si ritiene applicabile questa nuova disposizione in funzione della tipologia degli interventi che vengono finanziati sul capitolo di bilancio 1386. Il citato capitolo di bilancio finanzia una serie di misure per tutelare le vittime di reato. Lascia la parola alla dott.ssa Cardona che si occupa della tematica.

La **dott.ssa Cardona Albini** fa presente che la nota di dettaglio con le osservazioni è stata trasmessa alla Commissione nella quale vi è la descrizione dell'attività svolta. Le preme sottolineare il seguente doppio profilo rispetto al supporto dato alle vittime di reato: un primo profilo è quello del coordinamento nazionale che deriva dal dover attuare una direttiva europea in tema di attuazione delle norme minime per la tutela delle vittime di reato e che non è delegabile alle regioni, mentre un secondo profilo si collega all'obiettivo della fiscalizzazione e all'autonomia regionale, ovvero che i servizi svolti per i soggetti che sono vittime di reato non possono essere eterogenei sul territorio nazionale, ma dovrebbero essere omogenei. Quindi da un lato, vi sono le scadenze del PNRR, mentre dall'altro si andrebbe ad eliminare un'attività che il Ministero della giustizia svolge in base a quanto disposto dalle direttive europee nell'ambito della tutela dei diritti umani.

In ogni caso, i servizi erogati per la tutela dei soggetti che sono vittime di reato non vengono svolti autonomamente dalle regioni, ma l'indicazione viene dal governo centrale e la realizzazione viene fatta in base alle direttive europee e secondo i principi che il Ministero della giustizia stabilisce di volta in volta. Infatti, si tratta di inviti non competitivi, di bandi che organizzano una serie di attività collegate ai servizi della giurisdizione sui territori e queste attività che vengono svolte sono fuori dal perimetro della fiscalizzazione. Osserva, infine, che si è disponibili ad un incontro e ad integrare la nota inviata qualora non fossero chiare le specifiche dell'attività svolta.

Sulla questione, interviene nuovamente il **dott. Micheletti** ribadendo la peculiarità delle funzioni svolte in merito alla tutela delle vittime di reato che non sono astrattamente riconducibili all'attività amministrativa regionale.

Interviene successivamente il **dott. Pasquadibisceglie**, segnalando la delicatezza dell'argomento che riguarda la fiscalizzazione dei trasferimenti alle RSO e la significatività del suo impatto sociale. A proposito dell'elenco dei trasferimenti da fiscalizzare, osserva che il fondo per la disabilità nasce per finanziare una legge delega che costituisce una milestone del PNRR e quindi non può essere incluso. Chiede, inoltre, la collaborazione della CTFS e degli uffici di cui si avvale per aiutare a comprendere quali siano i criteri di individuazione dei fondi. Sarebbe utile, quindi, avere una legenda per capire i motivi dell'inclusione dei fondi

nell'elenco. Si è contrari anche all'inclusione nell'elenco del capitolo di bilancio 2080 dal momento che questo riguarda trasferimenti alle regioni per funzioni che sono state devolute ai comuni.

Successivamente, osserva che bisogna considerare anche l'articolo 13 della legge delega fiscale. Il citato articolo delega il Governo a rivedere il meccanismo previsto dall'articolo 2 del D.lgs. 68/2011 che è finalizzato a garantire alle regioni a statuto ordinario le entrate corrispondenti ai trasferimenti statali che sono stati soppressi. Infine, auspica la possibilità di avere ulteriori riunioni sull'argomento, ma ravvisa la necessità di avere più informazioni al fine di poter attuare concretamente la norma sul federalismo regionale.

Interviene la **dott.ssa Palumbo** (Ministero dell'istruzione) osservando che, per quanto di competenza, le tematiche riguardano alcuni fondi che si potrebbero definire relativi al welfare dello studente, ovvero le borse di studio e i fondi per la garanzia del diritto allo studio. I parametri di riparto dei fondi a favore delle regioni sono parametri numerici, ovvero si basano sul numero di scuole e studenti, mentre la gestione e l'erogazione delle risorse sono di competenza regionale. Su tale punto, quindi non ravvisa alcuna difficoltà in tema di fiscalizzazione.

Per quanto riguarda il finanziamento degli istituti tecnologici superiori (ITS), ha molte perplessità perché il fondo nazionale non viene ripartito tra le regioni con un criterio quantitativo, ma le risorse vengono attribuite direttamente agli ITS sulla base della loro distribuzione sul territorio e sul volume di attività che è valutato, di anno in anno, a livello ministeriale tramite un monitoraggio qualitativo e quantitativo svolto dall'INDIRE che è un ente di ricerca. Sulla base di questo monitoraggio, vengono assegnate le risorse e una parte del fondo è erogata in maniera premiale sulla base di indicatori di performance, come ad esempio il tasso di occupabilità dei percorsi. Inoltre, una quota minima del fondo, pari a circa il 2% delle risorse, viene usata per le azioni di sistema a livello nazionale. In questo ultimo caso, la gestione del Ministero è diretta, ed esso ha anche la facoltà di revocare la capacità di rilasciare titoli di studio a questi istituti se dal monitoraggio risulta che le attività svolte sono al di sotto di certi parametri per tre annualità. Da questo punto di vista, si ravvisano notevoli perplessità in merito alla devoluzione dei fondi alle regioni, peraltro queste ultime sono tenute al cofinanziamento degli ITS che sono poi finanziati dal Ministero sul capitolo 1465.

La **Presidente** conclude, in base all'intervento della dott.ssa Palumbo, che vi sono delle perplessità anche sul capitolo 1465. Chiede se le osservazioni della dott.ssa Palumbo possano essere cortesemente formalizzate in una nota.

Il **dott. Ferri** interviene ponendo una domanda alla dott.ssa Palumbo, ovvero se si hanno ulteriori osservazioni in merito al capitolo 1270 riguardante i servizi relativi al cosiddetto "Fondo 0-6 anni".

La **dott.ssa Palumbo** risponde che i parametri di riparto del "Fondo 0-6 anni" sono di tipo quantitativo e in base ad elementi che possono essere forniti dalle regioni. Rappresenta, comunque, di non avere la gestione diretta.

Interviene la **dott.ssa Morganti** (Ministero dell'agricoltura) osservando che vi sono molti fondi che riguardano l'ambito agricolo, ma che, rispetto al dipartimento di cui fa parte, si ha la competenza prevalentemente in termini di gestione del Capitolo 3125 che riguarda il fondo per le mense scolastiche e biologiche istituito nel 2017. Il finanziamento è erogato alle regioni, per una quota pari all' 86 per cento, che poi trasferiscono le risorse ai comuni che a loro volta le trasferiscono alle scuole. La quota del fondo che va direttamente alle regioni è pari al 14% e viene destinata all'attività di promozione di cibo biologico nelle scuole. Il fondo è già stato oggetto della spending review e, a tal proposito, è stata prevista una riduzione nel 2025, pari a 200 mila euro, e pari a 970 mila euro nel 2026. Le scuole che chiedono di usufruire del fondo sono aumentate e il Ministero dell'agricoltura vorrebbe che fosse riportato alla sua dotazione originaria.

Il **dott. Bilardo** chiede se la posizione del Ministero dell'agricoltura sia quella di tenere il fondo nell'elenco.

La **dott.ssa Morganti**, sulla domanda posta del dott. Bilardo, rinvia alla valutazione del dirigente, di cui lei fa le veci, che invierà una nota sull'argomento.

Il **dott. Bilardo** chiede, con riferimento al capitolo 3088, di cui si sono lette le bozze di decreto legislativo, chiarimenti in merito alla quota, pari a 25 milioni di euro annui, che vede beneficiarie le regioni.

Risponde la **dott.ssa Palermo**, del Ministero della Disabilità, osservando che si tratta di un fondo di implementazione per i progetti di vita, previsto in norma. Le risorse non vanno direttamente alle regioni e si riserva di fornire ulteriori chiarimenti all'interno di una nota che farà pervenire ai membri della Commissione.

Successivamente, interviene il **dott. Mautone** (Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti) rappresentando che, all'interno dell'elenco sui trasferimenti da fiscalizzare, è richiamato il fondo nazionale per il trasporto pubblico locale (TPL). Su tale fondo, fornisce i seguenti elementi che consentiranno di fare delle valutazioni più approfondite. Il settore interessa, per quanto riguarda le RSO, 15 milioni di passeggeri al giorno e il costo complessivo di tale servizio è di circa 10,5 miliardi di euro l'anno.

Tale costo è dato dalla sommatoria dei corrispettivi dei contratti di servizio e dei ricavi da traffico che sono a copertura dei costi del servizio. Per quanto riguarda i corrispettivi, questi hanno un valore di circa 7 miliardi di euro mentre il co-finanziamento delle regioni è pari a 2 miliardi. La copertura fornita dal fondo è di 5 miliardi di euro, mentre la parte residua è coperta dai ricavi da traffico che ammontano a circa 3 miliardi di euro. Il tema è che, nonostante questa spesa sia continuativa e permanente, vi è una difficoltà da alcuni anni nel determinare gli elementi che permettano di superare la spesa storica in modo da garantire un livello uniforme del servizio su tutto il territorio. Gli importi attualmente assegnati alle regioni, pari alla dotazione del fondo, variano in base alla copertura dei costi del servizio sui singoli territori: a volte la copertura è integrale, altre volte la copertura è al 50%. Da ultimo, osserva che, finché non si avrà un indicatore che

consenta di stabilire l'uniformità del servizio sul territorio, è difficile assegnare le quote alle regioni e anche pensare ad un processo di fiscalizzazione di questo fondo. Alla mancanza dell'indicatore, si è avviato fino ad adesso facendo ricorso ai costi standard.

La **Presidente** chiede al dott. Mautone la cortesia di inviare una nota scritta con le osservazioni.

Sulla fiscalizzazione, la dott.ssa **Masini** (Dipartimento per lo sport e per le politiche giovanili) rappresenta che si stanno ancora svolgendo le dovute analisi e che la posizione del Ministro per lo sport e per le politiche giovanili su tale tema verrà comunicata attraverso una nota.

Interviene la **dott.ssa Dettori** (Ministero Ambiente e sicurezza energetica) osservando che la loro competenza è solo su un fondo che ha una dotazione di 150 mila euro e che si occupa di finanziare la sicurezza delle reti e dei servizi informativi in attuazione di una direttiva europea. I fondi dovrebbero essere trasferiti all'agenzia per la cybersicurezza. Essendo la dotazione del fondo esigua, crede che non vi siano problemi rispetto alla loro fiscalizzazione.

La **Presidente** chiede la cortesia di una verifica puntuale al riguardo e quindi un riaggiornamento sul tema.

Anche il **prof. Giovanardi** (PCM - Dipartimento affari regionali e autonomie) interviene per comunicare che la sua amministrazione depositerà una nota con delle osservazioni.

La **Presidente** osserva che sono emerse alcune questioni che è opportuno approfondire. Propone quindi di riaggiornarsi in data 28 novembre 2023, quando saranno pervenute le note di tutti i Ministeri interessati.

Il **dott. Ferri** chiede se è possibile posticipare la riunione di un paio di giorni. I rappresentanti dell'IFEL hanno necessità di produrre delle riflessioni interne su quanto rappresentato dalle diverse Amministrazioni centrali.

Il **dott. Bilardo** ricorda che i passaggi procedurali sono molti e la scadenza per l'individuazione dei fondi è prevista al 31 dicembre 2023. Il mancato rispetto di questa scadenza può ripercuotersi sull'erogazione delle rate del PNRR. Inoltre, il lavoro tecnico è stato predisposto e, sul punto, dovrebbero sentirsi anche le regioni.

Dopo numerosi scambi intercorsi con il dott. Ferri e la dott.ssa Nicotra, la **Presidente** conferma la data della prossima riunione della Commissione fissata al 28 novembre 2023.



Sulla questione, interviene il **dott. Pasquadibisceglie** il quale rappresenta la necessità di avere più tempo per poter partecipare attivamente ai lavori sul tema della fiscalizzazione. Ritiene, inoltre, importante ricevere una nota metodologica per comprendere i criteri per i quali i citati fondi sono stati inseriti nell'elenco.

La **Presidente** condivide le riflessioni del dott. Pasquadibisceglie e le sembra che il tempo fissato tra la seduta odierna e quella del 28, pari a circa 10 giorni, sia sufficiente per una condivisione collegiale anche prevedendo degli scambi intermedi.

Interviene la **dott.ssa Palermo** chiarendo che la timeline per la milestone del PNRR sul federalismo regionale è il 1° gennaio 2026, mentre i fondi da fiscalizzare devono essere individuati entro il 31 dicembre 2023.

La **Presidente** conferma quanto esposto dalla dott.ssa Palermo, rappresentando che la fase 2, ovvero quella che riguarderà la fiscalizzazione vera e propria, avverrà dopo l'individuazione dei fondi.

Successivamente, interviene il **dott. Turturiello** rappresentando che non si ha intenzione di perdere l'erogazione delle rate del PNRR. Il decreto legislativo n. 68, di cui si chiede l'attuazione in termini di federalismo regionale, risale al 2011 e non è una novità nell'ordinamento giuridico italiano. Concorda sul fatto che serve tempo, ma osserva che il lavoro predisposto dai rappresentanti della RGS ha una sua forza ed è stato costruito sulla base delle fonti giuridiche in tema. Richiama l'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo in esame, che prevede la soppressione di tutti i trasferimenti alle RSO che hanno le caratteristiche della generalità e della permanenza. Certamente l'elenco può essere migliorato, ma non può essere impoverito perché risponde alla normativa vigente che, a sua volta, risponde alla Costituzione. Nella fase 2 dovremmo porci il tema di come attuare la fiscalizzazione.

Nella riforma fiscale è entrata una norma che parla di "modalità alternative" senza nessuna specificazione e le motivazioni rappresentate partono dal presupposto che vi sono diversi criteri di assegnazione delle risorse. Infatti, quando si tratta di risorse che attengono ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), la perequazione delle CF avviene al 100%, mentre per le altre funzioni la perequazione della CF deve essere almeno pari al 75%. Di conseguenza, se si applica la Costituzione, non vi è alcun bisogno di modificare i criteri di assegnazione delle risorse. Da ultimo rappresenta che, analizzando il quadro normativo attuale, in questa fase bisognerebbe solo limitarsi a trovare i trasferimenti fiscalizzabili.

Sulla questione, interviene il **dott. Ferri** precisando che si sta ragionando per la prima volta, dopo molti anni, su un pacchetto di trasferimenti individuato dalla RGS sulla base di dati gius-contabili. Vorrebbe porre l'attenzione sulle funzioni fondamentali dei comuni che hanno una loro fonte costituzionale paritaria. I comuni hanno tre pilastri per finanziare le funzioni fondamentali: tributi propri, trasferimenti statali di tipo perequativo e compartecipazioni a tributi erariali.

Nell'elenco pervenuto si hanno fondi per 10 miliardi di euro che incidono sulle funzioni fondamentali dei comuni; infatti, circa 7 miliardi di euro riguardano il trasporto pubblico locale (TPL) e i servizi sociali. Il dott. Ferri obietta che, nel processo di individuazione dei fondi da fiscalizzare, non sia considerato, oltre ai caratteri della generalità e della permanenza, un terzo elemento fondamentale che è quello della teleologia di questi fondi. A tal proposito, si rappresenta che, i fondi per i servizi sociali e quelli per il TPL riguardano le funzioni fondamentali dei comuni nei quali le regioni hanno al massimo poteri di indirizzo. Di conseguenza, tali fondi non possono essere fiscalizzati. Inoltre, sul versante dei trasporti vi è il problema che la perequazione prevista per le regioni punta sulle infrastrutture, mentre nel caso dei comuni il riferimento è alla gestione corrente e si basa sui fabbisogni standard comunali.

La **Presidente** chiede la cortesia di integrare la tabella dando evidenza della quota dei fondi statali che incidono sulle funzioni fondamentali dei comuni, con l'aiuto di ANCI e UPI. In questo modo è possibile fornire al decisore politico un quadro più analitico sulla destinazione dei fondi inclusi nell'elenco.

Interviene il **dott. Antonelli** accogliendo la proposta della Presidente sul produrre una tabella che evidenzi quali fondi incidono sulle funzioni fondamentali dei comuni. Pone, poi, la seguente domanda, ovvero quanto l'individuazione e la fiscalizzazione dei fondi possano arrivare ad incidere sul finanziamento delle funzioni fondamentali degli enti locali. Ciò deriva dall'articolo 119 della Costituzione e dalla legge n. 42 del 2009 di cui il decreto legislativo n. 68 del 2011 è espressione. Bisogna rispondere alla domanda posta, prima di ragionare sui LEP che rappresentano un problema successivo rispetto alla domanda iniziale.

Per il **Prof. Giovanardi** l'articolo 7, comma 1, del D.lgs 68/2011, mostra come il legislatore abbia già considerato nei trasferimenti da fiscalizzare quelli finalizzati a finanziare l'esercizio di funzioni da parte di province e comuni. Inoltre, si trova d'accordo con il dott. Ferri in riferimento al fatto che l'articolo 119 Cost. stabilisce, al comma terzo, che per l'espletamento delle funzioni occorre dare copertura con trasferimenti perequativi e con compartecipazione ai tributi propri per la loro integralità ma che in ogni caso occorre ricordare che la CTFS deve essere consapevole della sua funzione di individuare i trasferimenti che devono essere fiscalizzati e con una tempistica stretta ai fini dell'adozione del DPCM previsto dal comma 2 del citato articolo 7 del D.lgs 68/2011.

Pertanto, risponde in maniera affermativa alla domanda del dott. Antonelli, e cioè se sono fiscalizzabili i trasferimenti che in qualche misura influiscono sul finanziamento delle funzioni fondamentali degli enti locali, salvo non ritenere l'articolo 7 del D.lgs 68/2011 in contrasto con l'articolo 119 della Costituzione. Dato per assodato che la copertura finanziaria per lo svolgimento delle funzioni fondamentali debba essere garantita, questa verrà presa in considerazione dopo l'avvio del procedimento di individuazione dei trasferimenti fiscalizzabili. Nella formazione dell'elenco, occorrerà capire se tali trasferimenti hanno carattere di generalità e permanenza e sono destinati all'esercizio delle competenze regionali ivi comprese quelle finalizzate all'esercizio delle funzioni fondamentali di comuni e province. Le discussioni sul rapporto tra

funzioni fondamentali e LEP, sulla fiscalizzazione dei fondi che influiscono sull'esercizio delle funzioni fondamentali hanno indiscutibilmente una grande rilevanza ma vanno oltre quella che è la funzione della CTFS.

Interviene il **dott. Ferri** per rappresentare che il D.lgs 68/2011 non parla di funzioni fondamentali. Dal 2011 ad oggi è stato fatto tanto sul comparto comunale in termini di attuazione della legge 42, e le funzioni fondamentali dei comuni sono state definite con i relativi decreti di attuazione, mentre su regioni e province si è fatto molto meno; sulle regioni si comincia praticamente ora. Dopo tutto il lavoro fatto sui Fas ritiene giusto che si possa segnalare un elemento in più da considerare sempre in attuazione della legge 42/2009 che rischia di scontrarsi con il fatto che le funzioni fondamentali dei comuni sono state definite e subiscono un certo tipo di trattamento econometrico che non può contare sui trasferimenti regionali. Ad esempio, nulla da eccepire sui libri di testo che sono sempre funzioni comunali che vengono svolte eventualmente sulla base di un trasferimento regionale, ma trasporto urbano e assistenza sociale sono questioni molto più delicate e a rischio se non vengono trattate in modo attento.

Il **Prof. Giovanardi** ritiene pacifico che il D.lgs 68/2011 non metta in discussione la necessità di dare copertura alle funzioni fondamentali, così come deve essere garantita totale copertura dei LEP e sotto questo profilo le regioni hanno gli stessi obblighi che ha lo Stato.

La **dott.ssa Nicotra** rappresenta che la lettera p) dell'articolo 117 della Costituzione prevede la legislazione esclusiva dello Stato per quanto riguarda le funzioni fondamentali di province e comuni. Poi l'articolo 119 della Costituzione individua chiaramente le fonti di finanziamento degli enti locali. Si deve pertanto convenire che il D.lgs 68/2011 non può superare la Costituzione ma deve conformarsi al dettato Costituzionale. È incostituzionale pensare che le funzioni fondamentali siano finanziate con fonti diverse da quelle previste dall'articolo 119 della Costituzione. La fonte di finanziamento del trasferimento regionale non è individuata, la Costituzione parla di compartecipazione a tributi erariali e non regionali.

Per il **prof. Giovanardi** si può arrivare alla fiscalizzazione anche attraverso la sostituzione dei trasferimenti regionali con la compartecipazione ai tributi erariali.

Interviene la **Presidente** per osservare che nonostante il grande interesse giuridico che suscita il tema di cui si è appena discusso, la CTFS deve focalizzarsi ora prioritariamente sulla individuazione dei trasferimenti da fiscalizzare.

Da ultimo interviene sul tema il **dott. Porcelli** ricordando un altro elemento normativo, e cioè l'articolo 11 della legge 42 del 2009, che prevede un diretto riferimento alle funzioni fondamentali dei comuni in ambito di fiscalizzazione, in quanto la lettera e) di questo articolo prevede la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese relative alle funzioni fondamentali. Pertanto, esiste un disegno

complessivo di fiscalizzazione a cascata che identifica direttamente le funzioni fondamentali nel combinato legislativo tra legge 42/2009 e D.lgs 68/2011.

La **Presidente** propone di procedere nel modo seguente: chiede ai rappresentanti dei Ministeri, l'invio delle note con le loro riflessioni il prima possibile, in modo da consentire una valutazione collegiale sulle note pervenute in sede di CTFS nella riunione fissata per il 28 novembre.

Ringrazia e congeda i rappresentanti dei Ministeri intervenuti e avvia la discussione sugli altri punti all'OdG ripartendo dal punto 3).

### **3. Approvazione verbali sedute precedenti**

Viene posto in approvazione il verbale del 18 luglio 2023, n. 104. Non essendoci osservazioni da parte dei componenti della Commissione, ne contrari o astenuti, il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa in seguito alla discussione dei punti 9) e 10) dell'OdG.

**9. Nota metodologica spending review per i comuni per l'annualità 2023-2025 ai sensi di quanto recato dall'articolo 1, commi 850- 853 della legge n. 178 del 2020;**

**10. Nota metodologica spending review province e città metropolitane per le annualità 2023-2025 ai sensi di quanto recato dall'articolo 1, commi 850- 853 della legge n. 178 del 2020.**

In merito alla spending review di cui ai punti 9) e 10) dell'OdG, la **Presidente** rammenta che è stata avanzata una proposta di emendamento ai commi 850-853 dell'articolo 1 della legge n. 178/2020, per cui viene meno l'obbligo del contributo di 150 milioni di euro a carico degli enti locali per l'anno 2023, e fa venire meno il ruolo della CTFS in materia (articolo 6-bis dell'Atto Senato 899). Non essendo però tale previsione normativa ancora diritto positivo si procederà comunque all'illustrazione della nota metodologica relativa alla spending review per comuni, province e città metropolitane, rivista alla luce delle osservazioni espresse da IFEL. Passa la parola ai rappresentanti di SOSE per l'illustrazione delle slides.

Il **dott. Mastracci** illustra le slides (slides allegate).

La **Presidente** rappresenta che questa illustrazione esprime il lavoro fatto dalla CTFS sul tema.

Per il **Dott. Ferri** si tratta comunque di una presa d'atto di qualcosa che non si sta applicando in virtù dell'emendamento in itinere. Rappresenta inoltre che, pur avendo contribuito a migliorare la nota metodologica, ANCI IFEL non aderisce comunque all'ipotesi perché, pur migliorata, resta comunque indifendibile il taglio basato sulla informatizzazione.

La **Presidente** chiede ai componenti effettivi della Commissione se ritengono necessario esprimere un voto sulle note metodologiche, ritenendo comunque opportuno dare atto a verbale dello sforzo della CTFS a fronte delle difficoltà nell'applicazione della norma.

Tutti i componenti convengono per la presa d'atto del lavoro svolto in Commissione e che non sia necessario votare sui documenti prodotti.

4. **Nota metodologica degli obiettivi di servizio asili nido ai sensi dell'articolo 1, comma 449, lettera d) sexies, della legge n. 232 del 2016;**
5. **Nota metodologica obiettivi di servizio trasporto studenti con disabilità ai sensi dell'articolo, 1 comma 449, lettera d- octies, della legge n. 232 del 2016;**
6. **Nota metodologica obiettivi di servizio per il potenziamento servizi sociali dei comuni delle Regione siciliana e della Sardegna ai sensi dell'articolo 1, comma 449 lettera d) quinquies, della legge n. 232 del 2016.**

Il **dott. Stradiotto** segnala che per i punti 4), 5) e 6) dell'Odg riguardanti le note metodologiche degli obiettivi di servizio relativi ad asili nido, trasporto disabili e servizi sociali, saranno illustrate le slide, condivise con IFEL, che affrontano tutti e 3 i punti all'Odg.

Il **dott. Dispotico** procede all'illustrazione delle slide (slide allegate).

Per il **dott. Ballanti** il meccanismo degli obiettivi di servizio è stato pensato in modo illuminato.

Il fatto di aver assegnato un obiettivo graduale e crescente permette agli enti di organizzarsi per raggiungere l'obiettivo entro il 2027. Osserva che nella revisione operata, la più grande novità riguarda il trasporto scolastico di studenti con disabilità dove si partiva da una situazione più difficile non essendo a disposizione il numero degli studenti disabili con necessità di trasporto scolastico e, di conseguenza, sono state utilizzate delle stime. Con le informazioni ottenute dalle relazioni di rendicontazione del trasporto scolastico, tutti i nuovi obiettivi di servizio sono stati assegnati in base al campo R18 della rendicontazione e quindi costruendo una sorta di prenotazione delle risorse necessarie nel rispetto delle esigenze del territorio. Il processo di innovazione avviato in ambito comunale sta producendo anche effetti collaterali importanti nelle azioni degli altri livelli di governo in merito all'utilizzo delle risorse. Infine, ricorda, che manca ancora l'approvazione della nota metodologica del sociale per i comuni delle RSO e propone di provare a definirla per la prossima riunione della CTFS.

Il **dott. Stradiotto** interviene per far notare che per quanto riguarda la nota metodologica del sociale che riguarda anche le regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna, in teoria si ha tempo fino al 30 marzo 2024 ma è meglio anticiparsi perché oggi si determinano le risorse ma poi andrà definito come i comuni potranno centrare l'obiettivo di servizio e quindi servirà una ulteriore nota metodologica.

Il **dott. Ferri**, in materia di obiettivi per i servizi sociali, sottolinea l'incoerenza del fatto che viene definita la destinazione dei fondi aggiuntivi in un modo, e poi una legge sopraggiunta successivamente sembra imporre di considerare un obiettivo da raggiungere entro il 2026 relativo all'aspetto specifico degli assistenti sociali. Ritene probabile che questo aspetto sia ampiamente considerato nelle scelte di spesa aggiuntiva dei comuni, ma è sconveniente che tale ragionamento sia stato inserito in modo formale nella legge in un contesto nel quale non vi è certezza della sufficienza e della corretta distribuzione delle risorse per il raggiungimento di tale obiettivo specifico.

La **Presidente** chiede ai commissari se vi sono osservazioni in merito alle tre note metodologiche illustrate, non essendovene, le pone in approvazione e le note vengono approvate all'unanimità.

## 12. Varie ed eventuali.

La **Presidente** informa la Commissione che il CLEP ha terminato i propri lavori. All'interno del CLEP è stato costituito il gruppo 12, gruppo ponte, coordinato dal dott. Stradiotto, che ha il compito di schematizzare gli output dei lavori del CLEP, in particolare di inserire i LEP individuati in una griglia che dovrebbe agevolare il lavoro della CTFS, ai sensi dell'articolo 1, comma 793, lett. d), legge 197/2022.

I partner tecnici sono Istat e Cinsedo, rappresentati in Commissione. Infine, rammenta che i dpcm dovrebbero essere emanati entro il 31 dicembre 2023. Ritiene che non sia ragionevole pensare che in meno di un mese la CTFS riesca a formulare le ipotesi tecniche che servono per l'adozione dei dpcm. Propone di sottoporre alla PCM l'opportunità di valutare una proroga di questo termine.

Per il **dott. Stradiotto** il vero tema su cui ragionare è che appare necessario sapere cosa spende anche lo Stato nelle funzioni su cui definire i LEP. Concorda con la Presidente che il lavoro non possa essere svolto in un mese, servono tempi adeguati.

La **dott.ssa Sciandra**, rappresentante dell'Istat accoglie con favore l'idea di chiedere una proroga.

La rappresentante del Cinsedo, la **dott.ssa Arcese**, concorda con le perplessità rappresentate e la richiesta di rinvio.

Anche il **Prof. Giovanardi** ritiene necessario un rinvio.

Il **dott. Ferri** segnala che nel materiale del CLEP è presente un riferimento al lavoro del gruppo 11 individuato per assicurare una analisi più ampia dei LEP ipoteticamente determinabili. Si domanda se quel sottogruppo sta producendo dei risultati oppure no, e se tra i compiti della CTFS non ci sia anche un ragionamento più ampio sui LEP dei comuni, considerando che i LEP sono anche quantità economiche.

La **Presidente** rappresenta di non avere contatti con il sottogruppo 11, si può provare a contattarlo. Ad oggi non sembra abbia mandato comunicazioni. In ogni caso, ricorda che la CTFS deve occuparsi delle materie cui si riferisce l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Il **dott. Stradiotto** chiarisce e porta a conoscenza della Commissione che il gruppo 11 CLEP ha iniziato il proprio lavoro, al momento sono state solo ripartite le materie tra i diversi componenti, si arriverà a produrre degli elaborati nel corso dei prossimi mesi. In ogni caso, il lavoro che deve svolgere la CTFS non è legato ai risultati prodotti dal gruppo 11.

Anche per il **Prof. Giovanardi** non c'è necessità di aspettare il lavoro del gruppo 11, la CTFS deve solo occuparsi delle materie dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in quanto il sottogruppo 11 si occupa delle materie al di fuori di quelle considerate dall'articolo 116.

La **Presidente** rappresenta che procederà a chiedere la proroga data la complessità del lavoro da svolgere.

Anche il **dott. Bilardo** condivide la necessità della proroga e rappresenta l'esigenza di un forte input politico in modo da evitare resistenze delle amministrazioni di settore, perché già la ricostruzione della spesa storica da abbinare ai LEP non sarà facile senza la fattiva collaborazione delle amministrazioni di settore. Altrimenti, la Ragioneria potrà operare una mera estrapolazione statistica dei dati. Le informazioni sui pagamenti le può fornire chi li gestisce e quindi le amministrazioni di settore, senza la loro collaborazione il lavoro svolto non porta da nessuna parte. Anche il CLEP sembra che abbia coinvolto le Amministrazioni di settore, e a questo proposito chiede al dott. Stradiotto quale sia stato il loro atteggiamento.

Il **dott. Stradiotto** risponde che le Amministrazioni di settore sono state collaborative ai fini dell'individuazione dei LEP, mentre si è riscontrato un atteggiamento di resistenza quando si è trattato di cifre di spesa e dei servizi che potenzialmente potrebbero essere gestiti da altri livelli di governo.

La **Presidente**, ritornando un attimo sul punto 11 dell'Odg, ritiene che per inserire una nuova colonna che metta in evidenza la quota parte delle funzioni fondamentali degli enti locali, potrebbe essere utile una interlocuzione diretta con i singoli ministeri.

Il **dott. Ferri** concorda con quanto rappresentato dalla Presidente, ma eccepisce che venga considerato un problema politico ciò che politico non è. Rappresenta inoltre che nella norma richiamata dal dott. Porcelli si parla di compartecipazione a tributi erariali e regionali e non di trasferimenti regionali. Infine, ritiene che ciò che ha determinato la costituzione del sottogruppo 11, che continua a ritenere di grande importanza, sia stato l'imbarazzo da parte del CLEP nell'immaginare di fare dei LEP relativi all'articolo 116 della Costituzione diversi e separati dai LEP residui.

La **Presidente** prega ancora di interloquire con le Amministrazioni di settore altrimenti si rischia di non riuscire ad inserire la colonna citata nell'elenco.

Per il **dott. Ferri** la colonna potrebbe anche essere elaborata in autonomia.

La **Presidente** prende atto di quanto dichiarato dal dott. Ferri e invita quindi nuovamente ANCI e UPI a fornire il loro apporto. Chiude quindi la seduta alle ore 18,35.

